

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1,75 — Trimestre L. 1
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

(Ammontare a tutto il 1904 L. 672.95)

Somma precedente	L. 21.75
Cesenatico — Gentili Bruto, per l. ^o anniversario della morte del proprio padre	0,50
Ronta — Alcuni repubblicani e socialisti nella festa di ballo di Ronta dopo le belle parole del repubblicano Ettore Burioli - L. 0,90 all'Avanti, L. 0,90 all'Italia, L. 2 pro-vittime russe, a mezzo Ettore Fabbri	0,70

continua L. 22.95

Per le vittime dello czarismo

<i>SCHEDA N. 1.</i> — Marinelli Prof. Pietro l. 2 — Montecampi Pompeo c. 25 — Romini Ermete c. 10 — Valentini Napoleone c. 10 — Pietro Moretti c. 10 — Spartaco Marzocchi l. 1 — Stacchiotti Ernesto c. 10 — Armando Bartolini c. 50 — Avv. Filippo Turchi l. 2 — Giuseppe Navarini c. 10 — Sozzi Ermete c. 10 — Fantini Livio c. 10 — Pezzi Venanzio c. 10 — Gasperini Leopoldo c. 10 — Lucchi Giuseppe c. 10 — Aguccioni Paris c. 10 — Morigi Sante c. 10 — Turchi Antonio c. 20 — Belletti Antonio c. 10 — Castagnoli Primo c. 20 — A. Meldoli c. 20 — Pasini C. c. 25 — A. Nardini c. 20 — Lucchi Giuseppe c. 10 — Gentili Giulio c. 20 — Bratti Giuseppe c. 20 — Lucchi Basili Giacomo c. 20 — Prati Secondo c. 20 — Farabegoli Giov. c. 25 — Romolo Suzzi c. 20 — Bondi Luigi c. 20 — Rocchi Gius. c. 20 — Manuzzi Pio c. 20 — Alberti Cesare c. 20 — Alberti Michele c. 20 — Daltri Enrico c. 20 — Monti Romeo c. 10 — Fantini Sante c. 20 — Forlivesi Giov. c. 20 — Turci Gius. c. 10 — Iaconi Ivo c. 15 — Maraldi Emilio c. 15 — Ceccarelli Andrea c. 15 — Miserochchi Luigi c. 15 — Caporali Giac. c. 20 — Navachia Leop. c. 10 — Venturi Ag. c. 20 — Maraldi Romeo c. 20 — Montalti Ag. c. 15 — Casadei Sante c. 10 — Boni Dom. c. 50 — Salvi Giov. c. 20 — Juarez Albertarelli c. 20 — Sbrighi Remigio c. 10 — Maltoni Silvio c. 10	L. 14.10
---	----------

<i>SCHEDA N. 2.</i> — Farabegoli Primo c. 10 — Consalici Leop. c. 25 — Fantini Amedeo c. 15 — Amadori Ag. c. 10 — Antognoli Eugenio c. 20 — Pepoli Feder. c. 20 — Severino Casadei c. 10 — Montalti Lazz. c. 20 — Grassi Carlo c. 10 — Casadei Pompeo c. 10 — Suzzi Mauro c. 20 — Ronchi Salvat. c. 20 — Zavalloni Egisto c. 10 — Zavalloni Carlo c. 15 — Rossi Gius. c. 20 — Valzania Salvat. c. 10 — Mazzoni Dom. c. 15 — Luigi Zanzani c. 50 — Bocchini Washington c. 40 — Pasini Aristide c. 25 — Angelini Leop. c. 25 — Foschi Pietro c. 20 — Molari Paolo c. 20 — Mazzocchi Libero c. 35 — Rosetti Vincenzo c. 15 — Cicognani Angelo c. 15 — Brandolini c. 10 — Zecchini Dom. c. 20 — Sirri Carlo c. 30 — Eugenio Rossi	L. 5,85
R. L. Rubicone Cesena (1)	10,--

Seguono L. 34,95

(1) Nell'inviarci questa offerta, la Loggia Massonica Cesenate ci comunica, con preghiera di pubblicazione, il seguente ordine del giorno, votato nell'ultima sua adunanza:

La R. L. Rubicone all'Or. di Cesena non immemore che la Italiana massoneria a erigere baluardi di libertà alla patria diede il pensiero e il sangue; che al trionfo dei più alti ideali della civiltà e della vita sociale intese in ogni tempo per vie di fede e di gagliardi propositi,

manda auspicante fidente il saluto alle innumerevoli vittime immolate dallo Czar e pontefice di foschi misteri, eleva un grido di fiera protesta per i barbari che dalle rive del Baltico al mar Giallo lontano alimentano la furia del cannone omicida,

fa voti e dà aiuto perchè dall'agonia dei vinti e dai caduti che improntano la terra di ombra immane, sorgano i vendicatori, e sulle rovine di un governo disonorante l'Europa, il progresso civile si affermi punito di delitti, spezzato di catene e l'ali spieghi sovr'esso la libertà Regina.

NOTE POLITICHE

Massimo Gorki — Il poeta, il romanziere, il letterato insigne del popolo russo è stato anch'esso travolto dalla bufera reazionaria che ha invaso il Governo dello Czar in questo momento epico della storia sanguinosa della Russia.

Egli giace da più giorni in un fondo di carcere a scontare il suo sviscerato amore per la causa della libertà del suo popolo, che ha sempre amato e ama come sè stesso.

Alessandro Pesckow, che tramutò il suo nome in quello letterario di Massimo Gorki, nacque trentasei anni or sono da un umile tappezziere. Nell'adolescenza fu calzolaio, poi incisore, pittore, sguattero e giardiniere.

A quindici anni non sapeva ancora leggere, e solo più tardi, dopo essere passato da uno ad un'altro mestiere, per campare la vita, imparò da un vecchio pastore a sillabare, e fu allora che si sentì invaso da un desiderio violento di sapere, che andato più tardi, per una fortunata combinazione, scrivano di un avvocato, poté ivi, mercè lo studio paziente ed amoroso, approfondirsi nelle lettere tanto da divenire poi quell'eccellente e portentoso scrittore che tutto il mondo civile ammira e saluta.

Ora la sua vita pende dalla volontà di un monarca pauroso e incosciente e più ancora anzi da un feroce ministro di Palazzo, comandato dalla tirannia dei Romanof a ritornare l'ordine a Pietroburgo col knut, la frusta e il terrore.

Ma i parlamenti e le associazioni tutte dell'Europa civile domandano ogni giorno, quando in via di supplica quando in via di protesta, allo Czar che sia conservata alla civiltà una sì preziosa esistenza.

Saranno esauditi? Leverà il despota, atterrito dal monito universale, l'artigiano dalla formidabile preda?

Ciò è nel voto di tutti: se no la bufera diventerà raffica e spazzerà via — è da sperare — ogni ostacolo grande o piccino che le si frapponga al suo fatale andare.

><

S. E. Pilato. — Tittoni, per la salute della patria nostra e per volontà non certo della medesima, ministro degli esteri, ai deputati socialisti che l'interpellavano per sapere se aveva sentito il dovere di farsi interprete presso il governo dello Czar dei sentimenti d'indignazione e d'orrore ond'è invasa tutta Italia di fronte alle stragi di Pietroburgo, rispondeva, come Pilato, lavandosene le mani.

Sicché a Bissolati non restava che deplorare che il governo italiano si fosse messo in antagonismo coi sentimenti della Camera e del paese.

Ed i moretti del ministero dell'interno, capita l'antifona, si sono come per incanto cambiati in tanti fautori dello czarismo, proibendo comizi, proteste e manifestazioni fino ad arrivare ai soliti tre squilli di tromba, perchè la eco lontana delle proteste di tutta Italia non arrivi nemmeno a disturbare la digestione tranquilla del grande assassino del suo popolo.

><

La reazione che monta. — Dopo le sconfitte politiche delle ultime elezioni di ballottaggio, ecco seguire quelle amministrative di Bologna e di Milano, senza parlare di altre minori.

E il paterno e liberale nostro governo gongola di gioia purchè — sia pure coll'aiuto del diavolo — vincano i cosiddetti amici dell'ordine.

Ma qua e là si sentono già voci gracidanti nelle sacristie a domandare il compenso del prestato aiuto, ed il villano, che imprudentemente ha riscaldato la serpe nel seno si sentirà presto mordere ed avvinghiare tanto forte da non essere nemmeno più in tempo di gridare aiuto.

Tali saranno i frutti di una politica subdola e reazionaria la quale poi per converso porterà questi altri risultati: rafforzerà vieppiù la compagine delle forze veramente liberali e popolari del paese, fino a non essere più in grado di sopportarne l'urto vittorioso.

LA PAGINA DEI LAVORATORI

Camera del Lavoro di Cesena

Propaganda.

Sabato sera si riunivano in fortissimo numero i soci della Lega Contadini di S. Cristoforo. Ad essi parlò degli scopi dell'organizzazione e dei doveri che incombono ai lavoratori nelle lotte per l'elevamento graduale della società, il segretario Bartolini e l'amico Lugaresi della Fratellanza Contadini.

Invitati, i rappresentanti della Camera del Lavoro si recarono poscia nella vicina Pievesestina. Per quanto l'ora fosse già tarda, era ad attenderli una buona accolta di compagni. Dal Segretario si ebbe la dimostrazione pratica della necessità di intensificare l'azione di propaganda in mezzo alla classe dei contadini, e di incanalare il movimento economico sul terreno pratico della resistenza e della cooperazione.

Seguì una vivace discussione, improntata ad un'ammirevole armonia e seguita col più vivo interesse.

Ai compagni organizzati di quella plaga ubertosa, vada il nostro incoraggiamento e l'augurio che ognora più si ridesti nella massa operaia il sentimento della fratellanza contro tutti gli opportunismi e tutte le viltà.

Riunione Macchinisti e affini.

L'organizzazione dei Macchinisti ed affini che pareva destinata a sparire sotto l'indolenza e la noncuranza dei più, ha ripreso — speriamo — la sua via.

Convocati dalla Camera del Lavoro, si riunivano numerosi domenica scorsa.

Sussegui lucida e seria la discussione intorno ai mezzi atti a dar nuova vita e nuovo impulso alla lega.

Il macchinista Cantarelli Giuseppe portò il saluto di solidarietà dei suoi compagni di Ravenna.

L'assemblea rieleggeva un nuovo comitato coll'incarico di studiare i problemi che interessano la classe ed approvava il seguente ordine del giorno proposto dal Segretario Camerale:

La lega dei Macchinisti e fuochisti riunita in assemblea,

ritenuto

che solo con una forte e solidale organizzazione si possa conseguire l'elevamento economico e morale della classe;

tenuto conto

dello stato precario in cui visse fin qui l'organizzazione dei macchinisti ed affini del Cesenate,

riafferma

il concetto di consolidare ed intensificare l'opera di propaganda in mezzo alla classe, allo scopo di convincere la maggioranza dei compagni, ancora refrattaria al movimento d'organizzazione, ad entrare a far parte della ricostituita lega. »

Convegno Falegnami

Per iniziativa della Camera del Lavoro si riunivano, Giovedì 2, le quattro leghe falegnami di Città e di campagna, assistite da Baldacci e Marzocchi della Commis. Esecutiva.

A lode del vero va notato che mentre i soci di campagna intervennero in discreto numero, quelli della Città brillarono per la loro assenza. Solo pochi di essi intervennero.

Aprì la discussione il Segretario Bartolini dicendo dello scopo a cui si volle chiamata questa riunione, e spiegando la utilità di uno studio e di un'intesa su tutti i problemi interessanti la classe dei lavoratori in legno.

Fece seguito l'operaio Pasini Edmondo, ispirato da lodevoli intendimenti.

Interloquirono pure Benzi di S. Giorgio e Baldacci della C. E.

Infine su proposta Bartolini, accoglievasi il seguente ordine del giorno:

« I Lavoranti in Legno di Città e di Campagna, convinti della necessità di intensificare nella classe l'opera di organizzazione ed indirizzarla sul terreno pratico delle graduali conquiste economiche, considerato

che le organizzazioni dei lavoratori debbono tendere sempre più ad unificare le loro forze coscienti, dà mandato

alla Camera del Lavoro di provvedere per la convocazione di un Congresso di tutti i Falegnami di città e di campagna allo scopo di fissare gli opportuni accordi sui seguenti problemi:

1. Costituzione di una Confederazione Circondariale delle Leghe Falegnami del cesenate.

2. Opera e mezzi per consolidare nella classe il sentimento delle solidarietà.

3. Rapporti di lavoro fra le diverse categorie.

4. Disoccupazione e studio di un contratto nuovo di lavoro.

5. Assunzione del lavoro degli Enti e dei privati.

6. Cooperazione (impianto di un magazzino di compra e vendita del legname da lavoro).

7. Deliberazioni in merito alla Federazione Nazionale dei lavoratori in legno. »

In fine di seduta approvasi per acclamazione un voto di solidarietà colle vittime della violenza autocratica, lottanti per un ideale radioso di giustizia.

Adunanze.

Domattina, Domenica, si riuniranno in seduta straordinaria, le Fratellanze Contadini e Braccianti per discutere in merito al contratto nuovo delle barbabietole, e per prendere gli opportuni accordi circa il Congresso regionale dei Lavoratori della Terra.

Terra pure adunanza alla Camera del Lavoro la Lega Macchinisti e affini.

LETTERA APERTA

all'Illmo Sig. Avv. GIUSEPPE LAULI

Presidente della Congregazione di Carità di Cesena

(continuazione e fine vedi N. 2 e 4)

Se poi Ella considera la cosa dal lato igienico troverà vantaggi sempre maggiori per le nostre popolazioni.

Infatti lasciando all'aperto essiccare al sole e sollevare dal vento queste materie fecali, possono svilupparsi e propagarsi in mille modi germi di malattie infettive, che l'igiene moderna fa obbligo di combattere. Nè si dica, che alcuni coloni ripariano a tutto questo scavandosi nel terreno delle buche a smaltitoio, che poi ricoprono con capanne di paglia, con fascine di sarmenti di viti o con altri mezzi grossolani. Poichè

in queste buche essendo raccolte anche le parti liquide delle stesse sostanze fecali, il liquido viene assorbito dal terreno ed il sottosuolo resta così inquinato. Si generano allora dei veri numerosi focolari di infezioni gravi e di malattie epidemiche; per il fatto, che i germi patogeni di queste passano nelle acque freatiche; acque che poi adoperate, come acque potabili, sono tanto guaste da determinare molto spesso e specialmente casi di tifo.

Di qui son tratto ancora per un momento a divagare, richiamando tutta l'attenzione degli interessati sul fatto, non troppo lodevole, per cui nella nostra città si lasciano deporre e disperdere nella Cesaia (1) tutte le deiezioni che la popolazione urbana produce e che d'estate emanando esalazioni pestilenziali rimangono ad essicarsi nel letto del torrente asciutto per prolungata siccità. Ora io credo, che se un provvedimento Municipale imponesse a tutti i proprietari di fabbricati urbani la costruzione di apposite conserve, come già dissi esser fatto in altre città e perfino a Livorno, dove abbondano canali d'acqua per lo smaltimento di queste materie fertilizzanti, in breve tempo se ne vedrebbero i grandi benefici per la nettezza pubblica urbana in genere: senza dire, che una parte della spesa sarebbe annualmente compensata dall'utile, che ne deriverebbe con la vendita di questo pozzonero.

Poche parole ancora sul lato morale della questione.

Facendo astrazione per un momento dagli accenni fatti ai vantaggi economico-agricolo-igienici, che derivano dalla utilizzazione e dall'impiego in agricoltura di queste sostanze fertilizzanti raccolte, io son d'avviso, che quando sia possibile, senza incontrare sacrifici, procurare all'uomo certe comodità, che lo sollevano da uno stato di relativa abiezione, la coscienza morale stessa lo debba presentare agli occhi della mente, come un dovere strettissimo, che si ha verso questi bisognosi, poco illuminati.

Tanto maggiore poi si fa il dovere, quando in modo manifesto ne scapitano non solo la dignità umana, ma ancora la decenza, l'amor proprio e la salute delle persone.

Voglia pertanto scusarmi, sig. Presidente, di averla distolta così a lungo dalle sue occupazioni, pregandola di voler prendere in considerazione questa mia proposta.

Ed ove Ella ritenesse opportuno accogliere la massima da me esposta ed iniziare in alcuni poderi l'attuazione di un provvedimento di una praticità sperimentata ed indiscussa, potrà sempre dar forma ancor più concreta alle mie idee e d'accordo col personale tecnico dell'azienda agraria rimetterle il preventivo delle spese occorrenti alla costruzione, di questi pozzonieri nei fondi, che Ella vorrà all'uopo destinare.

Voglia permettermi ancora, che io accenni ad alcuni dati generali, che forse potrebbero servirle di norma per il calcolo preventivo suddetto. Non mi occupo della costruzione in muratura dei piccoli cessi o ritirate per la famiglia colonica o padronale, perchè queste ritirate sono conosciute abbastanza.

In vari poderi della Prov. di Pisa da me visitati negli ultimi giorni dell'anno 1904, la capacità di queste conserve è variabile e proporzionale non solo all'ampiezza del fondo ma ancora alla rotazione agraria in quello seguito. È vero che nella Prov. di Pisa come in tutto il resto della Toscana la rotazione agraria prevalentemente adottata è quella per cui una metà circa della superficie del terreno è coltivata a grano, l'altra metà, poco meno, è coltivata a granturco, il resto a prato di erba medica, lupinella ecc.: per conseguenza grande è il consumo di questa sostanza fertilizzante, che viene somministrata abbondantemente al frumentone, in discreta quantità al grano al momento della semina, oppure in primavera in sostituzione del Nitrato di soda; poichè non coltivandosi la canapa minore è il pericolo in quei terreni dell'allettamento del grano; viene inoltre somministrata al prato al momento dell'impianto.

Ma in Romagna la rotazione agraria adottata dai principali agricoltori essendo la cosiddetta rotazione al quinto, cioè con un quinto della superficie a marzafelle (canapa, barbabietole, frumentone ecc.), due quinti a grano e due quinti a prato, la capacità approssimativa della conserva potrà essere inferiore alla capacità delle conserve costruite in Toscana.

Il Niccoli (2) teoricamente offre i seguenti dati:

« capacità in ragione di litri 50 per ogni uomo adulto il mese; se vi s'immettono le deiezioni liquide

(1) Mi riservo di tornare sull'argomento più diffusamente e più opportunamente in un altro momento.

(2) V. «Prontuario dell'agricoltore e dell'ingegnere rurale», pag. 182 — Ulrico Hoepli — Milano — 3.ª ediz. 1903.

degli animali, tenuto conto di quanto assorbono le lettere, litri 60 per cavallo, litri 100 per una vacca od un bue, litri 20 per un gruppo di 5 pecore, litri 20-30 circa per ogni suino adulto sempre in ragione di mese. »

In pratica le cose procedono così:

La capacità media delle conserve costruite nei poderi da me visitati in Toscana variava da una minima di ettolitri 200 ad una massima di ettolitri 350 per una superficie di 20 tornature circa di terreno coltivato.

In Romagna può essere adottata la capacità minima di 200 ettolitri per un podere di 20 tornature circa, con un aumento o diminuzione proporzionali alla maggiore o minore superficie del fondo, e alla rotazione agraria seguita.

Aggiungo alcune altre parole per una sommaria descrizione della forma nella quale deve essere costruita una delle conserve in questione.

La forma rettangolare è quella comunemente adottata.

Lo sterro per la formazione del cavo in cui dovrà essere costruita la conserva non si deve approfondire di oltre m. 1,80.

Eseguita questa operazione si fa una gettata di smalto a base di cemento e ghiaio per uno spessore di 20 centim. nel fondo di detto cavo.

Lasciato asciugare lo smalto per alcuni giorni si procederà alla costruzione dei muri o pareti della conserva. Questi potranno essere o di pietra o di mattoni; di uno spessore però di circa 30 centimetri. L'altezza di questi potrà essere di m. 2,50. Devono cioè sovrastare di 60 centim. circa sul livello del suolo. Internamente debbono essere intonacati di cemento.

Innalzate le pareti si eseguirà un doppio ammattonato a cemento nel fondo della conserva. Occorre però, che questo ammattonato abbia un'inclinazione del 2/100 verso un luogo di raccolta delle sostanze liquide — luogo di raccolta, che sarà eccentrico cioè situato in prossimità di una delle due pareti più corte del rettangolo e precisamente dalla parte dove più facile è l'accesso del cassone o della botte (castladon).

Superiormente la conserva viene chiusa a volta reale; lasciando aperta soltanto una bocca di m. 0,60 x 0,60. Questa apertura corrisponderà col punto più basso del pavimento interno di questa conserva; e precisamente il centro di essa si troverà sulla verticale innalzata dal centro di quel suddetto punto di raccolta più basso. Questo allo scopo di potere meglio estrarre il liquido conservato.

La volta reale sarà rivestita di calcestruzzo. Sui bordi superiori di questa si farà un incollato di mattoni (curtileda) e su tutta la superficie entro questo incollato si farà una gettata di smalto per spianare.

Alla bocca rimasta aperta si applicherà uno dei soliti chiusini o coperchi di pietra dura del diametro di 60 centimetri.

Dimenticavo di accennare all'ubicazione. La più adatta, per queste conserve è a nord della casa poderaie lontano dai pozzi o cisterne d'acqua, in prossimità della concimaia, che di solito non dista molto dalla stalla. Non solo ragioni estetiche ed igieniche consigliano questo, ma ancora la condizione per cui le orine eccedenti alla capacità del pozzetto, defluiscono facilmente nella conserva senza compiere un lungo percorso.

Ed ora è finito. Ove però fossi stato mancante in qualche cosa, non mi risparmi per tutti quegli schiarimenti, che ancora le potessero occorrere e con osservanza mi creda di Lei

Devmo
E. MAZZEI

Cesena, 3 febbraio 1905.

NOSTRE CORRISPONDENZE

S. Mauro di Savignano, 1 corr. (f. m.) — Questo «Circolo A. Fratti» ed il «Circolo giovanile Rosolino Pilo» nella loro adunanza del 25 u. s. deliberarono di Commemorare con festa da ballo e lotteria, nella sera del giorno 11 corr. (Sabato) il LVI Anniversario della proclamazione della Repub. Romana.

Il ricavo netto della festa andrà a beneficio dell'Italia del Popolo e dei fondi di propaganda del partito. A tal uopo fu designato oratore l'on. Ing. Paolo Taroni, che con sua cartolina da Roma in data 29 u. s. aderiva al nostro invito. Si pregano per tanto gli amici, cui non giungessero per involontaria nostra dimenticanza, circolari nè biglietti d'invito, a non mancare, certi di favorire noi stessi e la causa comune.

P. S. — Il compagno Maioli Francesco è incaricato a ricevere i doni per la lotteria che gli perveniranno dalle Amministrazioni dei giornali e dagli Amici.

Sala, 31 Gennaio (C). — *Un salese autentico* del Savio scrive con una gran paura che il Cimitero di Sala sia costruito ove unanime è il giudizio che l'area scelta dal Municipio di Cesenatico non sia adatta per seppellirvi cadaveri umani; e non è il coraggio, quell'autentico, di suggerire all'amministrazione, che credo accoglierebbe volentieri, quale area migliore di quella scelta i salesi, autentici come il corrispondente del Savio, preferirebbero.

Piuttosto che insinuare malignamente come fa, dica nel Savio o direttamente all'amministrazione quali sono i desideri suoi, Egregio autentico, e quelli delle sue copie conformi!

Gronara.

Sabato, 4 febbraio 1905.

Per il 9 Febbraio. — Giovedì 9 c. a cura del nostro Circolo Unione Repubblicana "P. Turchi" verrà solennizzato l'anniversario della Repubblica Romana.

L'on. Avv. Ubaldo Comandini parlerà la sera stessa, alle ore 19 precise, nella Sala del Casino del Teatro Comunale. Dopo la conferenza, nella sede Sociale del Circolo, vi sarà un concerto musicale, al quale prenderanno parte Professori notissimi.

Dopo il concerto verrà estratta una lotteria con due bellissimi premi.

Sarà una festa cordialissima alla quale tutti i nostri amici vorranno intervenire colle proprie famiglie.

Il ricavato della festa andrà a profitto della stampa repubblicana.

Contro i massacri di Russia. — Dignitosa, solenne riuscì, domenica scorsa, la dimostrazione-protesta contro i massacri di Russia.

Sebbene fosse mancato il tempo di diramare gli avvisi in tutto il circondario, sì che dalla campagna si ebbe un concorso non troppo numeroso, oltre millecinquecento persone presero parte al corteo.

Procedevano le bandiere della Camera del Lavoro, della Consociazione Repubblicana, della Sezione Socialista e della Sezione Anarchica.

Seguiva il lungo stuolo, nel quale tutte le classi, tutti i partiti erano rappresentati.

In piazza V. E., appese due corone — una del comitato promotore, l'altra dei reduci indipendenti — ai lati del busto di Garibaldi, il corteo si sciolse.

Non un discorso — non un grido.

L'autorità, temendo chi sa quali disordini, aveva spiegato un grande e perfettamente inutile apparato di forze.

Lutti repubblicani. — La morte continua a mietere, nelle nostre fila, inesorabilmente.

Il Circolo Giovanile «Muzio Mussi» è perduto uno dei suoi soci fondatori: *Orsini Galileo*. Aveva appena 20 anni e consumato da lunga ed insanabile malattia ha cessato di vivere nel meriggio di lunedì, sereno e fedele ai suoi principi pei quali diede, finché il male glielo permise, un'attività vivissima, volenterosa e costante.

Martedì ebbero luogo i funerali a cui presero parte numerosi gli amici nostri. Intervennnero diverse rappresentanze di Circoli repubblicani e la consociazione con le bandiere.

— Giovedì, nelle prime ore del mattino, il Circolo Unione Repubb. «P. Turchi» perdeva pure un altro ottimo socio, *Salvatore Mazzavillani* verniciatore, di soli 43 anni, padre di 3 piccoli figlioli, che lascia con la moglie nel più grande dolore. Morto improvvisamente è destato il generale rimpianto in tutta la cittadinanza che per il suo carattere geniale e buono e per la sua operosità ed onestà lo amava e stimava.

La Società di Divertimento «La Luma», la lega dei Verniciatori di cui era socio e il Circolo Repubb. «P. Turchi» pubblicarono manifesti di circostanza e nel pomeriggio alle ore 16 ebbero luogo i funerali che riuscirono davvero imponenti.

Alla memoria degli amici defunti mandiamo un saluto affettuoso, come pure inviamo le espressioni delle più vive condoglianze alle loro desolate famiglie.

Barbabetole. — Contrariamente a quanto era nelle nostre aspettative, il zuccherificio ha respinto gli ultimi desiderati del Consorzio dei bieticoltori riguardanti lo scarico delle barbabetole.

Noi non vogliamo indagare per quale ragione il zuccherificio si sia dichiarato ostile ai propositi equanimi addimostriati dai bieticoltori.

A noi però pareva che avesse dovuto rendersi conto delle ragioni di giustizia che militano in favore della domanda. — Ci siamo ingannati.

Il zuccherificio vuole sia mantenuto nel nuovo contratto l'obbligo nel colono dello scarico e delle museruole alle bestie adibite al trasporto — senza riflettere che con ciò si viene a distruggere la norma consuetudinaria del nostro mercato — e si costituisce un danno evidente alla classe operaia che dal lavoro di scarico ritrarrebbe un onesto guadagno.

Non solo adunque si è risposto negativamente a queste giuste domande, ma si è fatto di peggio.

L'Amm.ne del Zuccherificio non ha neppure atteso che fossero definite col Consorzio dei bieticoltori le iniziate trattative — ed ha stampato senz'altro un nuovo schema di contratto — venendo così a mancare ai dovuti riguardi di delicatezza verso il Consorzio medesimo — a pregiudicare le già bene avviate trattative per un'amichevole intesa.

Quel che però è anche da deplorarsi è la vergognosa apatia dei proprietari, i quali non hanno addimostriato che la loro colpevole impotenza.

Diffatti chiamati per due adunanze a trattare sulle risposte del zuccherificio essi, salvo pochi, si sono astenuti dal parteciparvi.

Solo i coloni, dei quali, a torto, fin da principio si sospettò portassero in seno alla Commissione il germe della dissoluzione, hanno tenuto bene il loro posto, mostrandosi pratici e conciliativi fin troppo.

Però nel venturo anno, se non saranno aiutati e sostenuti dai padroni, come si conviene, procederanno per conto loro proprio senza tentennamenti e senza debolezze.

Ridotti a discutere e a trattare in così deplorevoli condizioni, i pochi radunati deliberarono e votarono, a salvaguardia della loro dignità, il seguente ordine del giorno:

«I coltivatori di barbabetole del Circondario di Cesena riuniti in seduta di 2ª convocazione, oggi 2 febbraio 1905, per conoscere le risposte date dal zuccherificio di Cesena alle loro ultime proposte;

considerando che data l'apatia e noncuranza dei più; l'assenza di altri (azionisti dello stesso zuccherificio); la diserzione, fortunatamente di pochi, e il puntiglio di quelli che disdegnano l'intervento dei coloni nelle discussioni, non era possibile alla commissione conseguire quanto era stato proposto;

ritenuto che le chieste migliori al vecchio contratto sono compatibilissime con la produttività del zuccherificio, mentre constatano che la lamentata assenza dei proprietari alle adunanze fa ricadere su di essi tutta la responsabilità della presente situazione, ringraziano la commissione del lodevole lavoro ed opera assidua prestati e deliberano

di confermare l'ordine del giorno della adunanza 20 gennaio scorso, proponendosi di ritornare a proporre per la campagna ventura 1906, un nuovo e più completo contratto di consegna e vendita di barbabetole».

Teatro Giardino. — Stasera va in scena *Un Ballo in maschera* del M.° Verdi. — Questo melodramma, che fu dato per la prima volta all'Apollo di Roma il 17 Febbraio 1859, segna la fine della seconda maniera del grande operista, il quale nel 1862 colla *Forza del Destino* iniziava la sua terza maniera, che con una gloriosa scala ascendente doveva condurlo al *Don Carlos*, all'*Aida* e finalmente svolgersi in una quarta maniera più fulgida e moderna coll'*Otello* e col *Falstaff*.

Della prima maniera che, cominciando col *l'Oberto di S. Bonifacio*, finisce nel 1850 collo *Stiffelio*, udremo prossimamente l'Ermanni darsi la prima volta a Venezia al Teatro La Fenice il 9 Marzo 1844.

Quella, che udiremo questa sera, è l'ultima di quel ciclo d'Opere, che ebbe principio nel 1851 col *Rigoletto*, nelle quali, pur continuando a predominare sovrannamente la melodia vocale, il commento dell'orchestra è assai curato e spesso assurge ad una efficacia di espressione e di colorito veramente mirabili.

Le parole del libretto, che non tutti conoscono, sono probabilmente frutto delle elucubrazioni di qualche superuomo di quel tempo... più barocche di così davvero non si sanno immaginare. Situazioni drammatiche interessanti però non mancano e la musica sana e ravviva tutto.

Della esecuzione parleremo nel numero venturo; possiamo intanto affermare che essa sarà

molto superiore alle migliori esecuzioni d'opere in musica date fin qui su queste scene.

Tutti, dunque, stasera, alla magion d'Ulrica.

— Al momento d'andare in macchina ci viene comunicato che per indisposizione della Sig.^{ma} Gisella De Leandra primo Soprano, la rappresentazione è rimandata a domani sera.

Sezione del Libero Pensiero. — Mercoledì sera alle ore 19 nella sala del Casino del Teatro Comunale avrà luogo l'adunanza per discutere cose importantissime. I liberi pensatori sono pregati di non mancare.

Ufficio di Polizia Comunale. Fino a nuovo avviso, l'Ufficio di Polizia Comunale resterà costantemente aperto dalle ore 7.30 alle 19.30. Ivi si troverà sempre una Guardia per pubblico servizio.

È uscita la 2ª parte del nuovo Manuale d'interessi semplici sulla base dell'anno solare, accurato lavoro dei signori Rag. Bocci e Pallareti impiegati della locale Cassa di risparmio. Non è nell'indole del nostro giornale di esporre le molte ragioni tecniche che militano a favore del *Manuale* ora pubblicato, migliore di tutti quelli sin qui in uso. Vorremmo solo che negli istituti, dove si svolge la maggior copia di operazioni di credito, si abolisse l'anno commerciale, per accettare la verità, a vantaggio di tanti poveri clienti in buona fede.

Patronato per gli alunni poveri. — Somministrazioni di indumenti fatte da questo Patronato Scolastico a tutto il giorno 31 Gennaio 1905.

Scarpe paia . . .	N. 350.—
Vestiti . . .	» 119.—
Mantelle . . .	» 4.—
Maglie . . .	» 2.—
Grembiuli . . .	» 99.—

Totale Alunni sovvenuti N. 574.—
per l'importo complessivo di . . L. 2274.50

Orario ferroviario. — Nell'interesse del pubblico ci piace dare completo il seguente orario ferroviario delle partenze da Cesena per Ancona e Bologna — andato in vigore col 1. corrente.

per ANCONA	
Diretto	ore 4.35
Omnibus	» 8.40
id. (corsetta)	» 11.24
Accelerato	» 15.30
Omnibus	» 19.48
Diretto	» 20.41
per BOLOGNA	
Omnibus	ore 5.30
Diretto	» 8.4
Accelerato	» 12.31
Omnibus (corsetta)	» 14.26
»	» 18.31
Diretto	» 23.21

La banda militare suonerà domani alle 14.30 in Piazza E. Fabbri.

R. Scuola Pratica di Agricoltura. — Il giorno 6 febbraio si riaprirà presso questo Istituto un *Corso temporaneo pratico pe' Coloni*, che durerà fino a tutto marzo, rimanendo liberi i giorni di Sabato e di Domenica di ogni settimana e gli ultimi giorni di carnevale dal 2 Marzo al giorno 8 inclusivo.

Saranno ampiamente sviluppate le pratiche più importanti della viticoltura, frutticoltura, gelsicoltura e allevamento dei bachi da seta.

Si approfitterà in questo frattempo delle pratiche razionali di campagna per estendere l'insegnamento anche ai lavori, alle macchine e strumenti agrari ecc., che tanto contribuiscono al progresso dell'Agricoltura.

Ad agevolare i coloni dei più lontani poderi, la Scuola provvede alloggio e modesto vitto, contro la corrisposta di L. 0.50 al giorno.

Le domande di ammissione sian fatte al Direttore della Scuola dai rispettivi proprietari, i quali si obbligheranno alla detta corrisposta, se sarà del caso, e dichiareranno che i coloni prescelti sanno leggere e scrivere, ed hanno l'età non inferiore a 17, nè superiore a 35 anni.

Dante Spinelli red. res.

Il "POPOLANO", raccomanda agli amici la lettura dell'

ITALIA DEL POPOLO.

Cucina Economica. — Bollettino delle Minestre vendute nella 5.^a settimana:

Riporto N. 16517
 Vendute » 3624
 Gratuite » 669
 Personale » 70
 Totale N. 20880

Cereali dal 29 al 4 febbraio:

		minimo	medio	massimo
Grano per Quint. L.		25.—	25.07	25.10
Formentone » »		15.87	16.12	16.38
Fagioli » »		—	—	—
Avena » »		16.50	16.75	17.—
Canapa » »		—	—	—
Seme medica » »		—	—	—
» trifoglio » »		—	—	—
Olio (fuori daz.) p. Ett. »		118.98	121.27	123.56

Prezzo del Pane e delle Farine per Chilogramma:

Pane: bianco L. 0.40 — traverso L. 0.30

Farina: di frumento L. 0.28 — di granturco L. 0.20

Il Dottor ANGELO BONELLI

già assistente-chirurgo nello Spedale di Cesena, riceve ogni giorno in Via Mazzoni N. 21 - Palazzo Fabbri ***

CEDESI per ritiro commercio, avviata **Officina Meccanica** a forza Elettrica ben attrezzata e lavori in corso. — Per trattative rivolgersi **Officina Benini, Forlì.**

NOVITÀ! — Inviando fotografia sola o gruppo e L. 2 eseguisco 10 cartoline platino finissime. — L. 3, 75 venti copie.
 Peroni — Cesena - via Chiaramonti 6.



Al Ristorante della Stazione — chiedete il

PUNCH ARANCIO - BUTON CIOCCOLATTE in tazze.



Tipografia G. Vignuzzi e C.

Corso Garibaldi N. 62

rimpetto al pubblico giardino

STRASLOCATA

SEME CANAPA

VERA di Ferrara

CRISALIDE in grana

Rivolgersi alla Ditta G. CALZOLARI

CESENA — Via Uberti 44.

Bevete

L'AMERICANO GUIDAZZI



L'ubbricchezza non esiste più!

Un pacchetto di questo meraviglioso Coza sarà mandato gratis a tutti coloro che ne faranno richiesta

La polvere Coza val meglio di tutti i discorsi del mondo intero sulla temperanza perchè produce l'effetto meraviglioso di far provare disgusto per l'alcool.

Essa opera così silenziosamente e così sicuramente che la moglie la sorella o la figlia dell'interessato possono darla a lui a sua insaputa e senza che egli abbia mai a sapere che cosa ha causato la sua guarigione. La polvere Coza ha riconciliato migliaia di famiglie, salvato migliaia di uomini dalla vergogna e dal disonore e ne ha fatto dei cittadini vigorosi dei bravi uomini d'affari. Essa ha condotto più di un giovane sul retto cammino della felicità e prolungato di molti anni la vita di molte persone. L'istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda gratis a tutti quelli che ne faranno richiesta un libro (contenente circa 400 attestazioni) e un campione affinché tutti possano rendersi conto della sua efficacia e sicurezza. Essa è garantita assolutamente inoffensiva.

COZA INSTITUTE (Dept. 81).

71, High Holborn, Londra (Inghilterra).

LA PIÙ ALTA CORDIGERENZA
GRANDE DIPLOMA D'ONORE
 ESPOSIZIONE DI LONDRA 1883.

EPILETTICI! NERVOSI!

curatevi solo colle
 celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO**
 DEL **CAV. CODOVEO CASSARINI** BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè
 rappresentano la cura più razionale e sicura.
 Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Opuscole guariti gratis
 14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

DA VENDERSI
3 Macchine da Maglieria

per trattative rivolgersi

in Borgo Cavour N. 19.

Al compratore insegnamento un mese gratis.



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
 della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
 Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. **Corso Umberto I.**
N. 10.